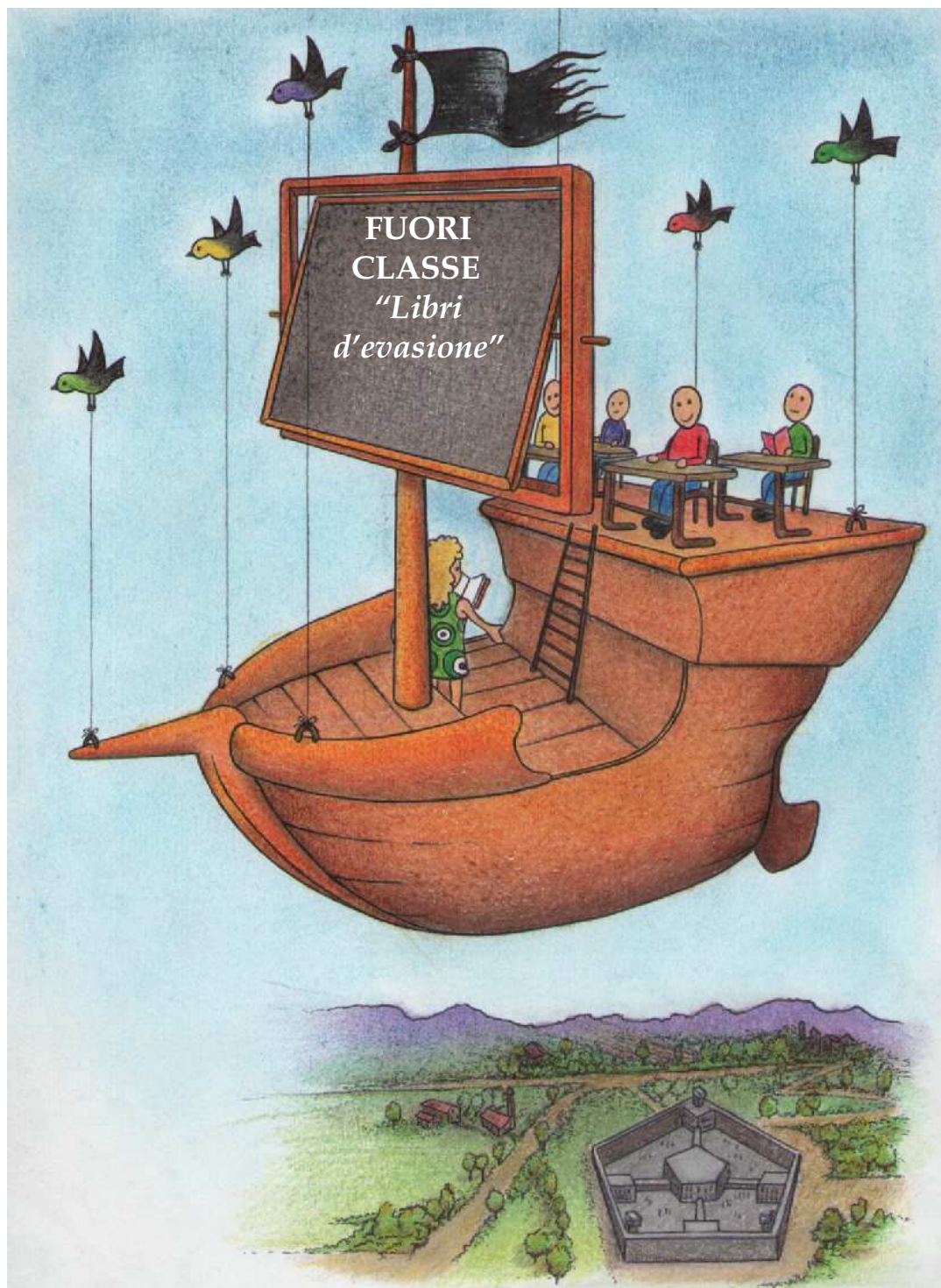


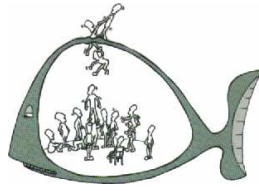
FUORI CLASSE - SCUOLA IN RETE
RIVISTA DI VARIA UMANITÀ
A cura degli Studenti ristretti di REBIBBIA
SEZIONE ITE - IIS "J. Von Neumann"- Roma

Libri d'evasione
Il racconto bibliografico
As 2014-2015



Redazioni:

Casa Circondariale Rebibbia-Nuovo Complesso via Raffaele Majetti, 70 - 00156 Roma. telefono: 06.439801. fax: 06.4073602



FUORICLASSE - SCUOLA IN RETE
RIVISTA DI VARIA UMANITÀ
A cura degli Studenti ristretti di REBIBBIA
SEZIONE ITE - IIS “J. Von Neumann”- Roma

Libri d'Evasione
Il Racconto Bibliografico
a.s. 2014-2015

Redazione

Casa Circondariale Rebibbia-Nuovo Complesso via Raffaele Majetti, 70 - 00156 Roma. telefono: 06.439801. fax: 06.4073602

Direttore Responsabile

Anna Grazia Stammati

Redazione

Studenti

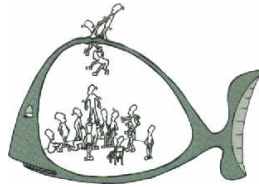
Kingsley Aghasagbon
Alessandro Anzellotti
Francesco Costa
Ferdinando Ciarelli
Giorgio Frongia
Alberto Izzo
Nik Kodra
Paolo Leone
Giacchino Leonello
Cristiano Liverani
Mohamed Mohamed
Carmelo Mortari
Zairk Obeid
Gianluca Ontanio
Ehis Oyanmellen
Igor Zaichiv

Docenti

Elisa Capristo
Ada Chelli
Gina Colussi
Antonella Criitofaro

Grafica

Per questo numero è stata utilizzata la copertina “Fuori Casse. Libri d'Evasione” realizzata da uno studente ora uscito. Siamo contenti di averlo potuto accompagnare fuori dal “ventre della balena” .



Libri “ d’evasione”

Progetto di Lettura

Per gli studenti ‘ ristretti’ di Rebibbia

Sezione ITC- “J Von Neumann”

Anna Grazia Stammati

Docente in carcere- Presidente CESP- Centro studi scuola pubblica

*Un rovello è di qua dall'erto muro.
Se procedi t' imbatti
tu forse nel fantasma che ti salva:
si compongono qui le storie, gli atti
scancellati pel giuoco del futuro.*

*Cerca una maglia rotta nella rete
che ci stringe, tu balza fuori, fuggi!
Va, per te l'ho pregato, - ora la sete
mi sarà lieve, meno acre la ruggine...”
(da In Limine- di Eugenio Montale)*

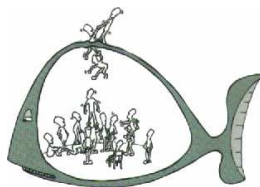


Il progetto “Libri d’evasione”, prende le mosse dall’esperimento che la Presidente del Brasile, Dilma Rousseff, ha avviato in alcuni istituti di pena. Grazie ad una legge approvata nel giugno 2012, infatti, in quattro carceri brasiliane ai detenuti che leggeranno un libro al mese – di Letteratura, Filosofia, Scienze – per un anno intero, verranno riconosciuti quattro giorni di pena in meno, per un massimo di 48 giorni annui. Non a caso l’esperimento è stato promosso da un capo di stato che ha subito (da giovane studentessa) la dura repressione dei generali e dopo essere stata torturata per ventidue giorni, ha trascorso in carcere tre anni, dal 1970 al 1973. Chi ha provato cosa significhi il tempo della detenzione, lo scandirsi uguale dei giorni, la mancanza di un orizzonte oltre il quale proiettarsi, comprende pienamente l’inscindibile nesso tra libertà e sapere. La lettura e la scrittura oltre ad essere per tutti occasione di crescita perché offrono maggiore consapevolezza di sé, arricchiscono gli argomenti di discussione, favoriscono l’utilizzo di linguaggi nuovi di comunicazione, permettono un’espressione più efficace dei propri pensieri e una conoscenza più profonda dell’altro, nel “pianeta carcere” aiutano a trovare le parole per esprimere sentimenti ed emozioni che potrebbero altrimenti determinare conflittualità o sfociare in azioni autolesioniste. Naturalmente gli studenti “ristretti” sono consapevoli del fatto che con il percorso intrapreso non sarà possibile riconoscere sconti di pena a quanti hanno partecipato e parteciperanno al progetto, ma ogni libro letto, corredato da un’apposita scheda che l’alunno dovrà dettagliatamente compilare e da un ‘saggio breve’, potrà costituire un riconoscimento ai fini del credito scolastico e suggerire, perché no, a qualche parlamentare, l’idea di presentare anche in Italia un progetto di legge come quello brasiliano.

Proprio partendo da questo progetto (presentato nell'ambito del più ampio progetto “ Fuori classe. Scuola in rete- Rivista di varia umanità a cura degli studenti “ristretti” di Rebibbia) e dai suoi risultati, sono emerse alcune riflessioni sull'importanza del libro e sulla promozione della lettura in ambito carcerario. In questi anni, infatti, molti passi in avanti sono stati compiuti per promuovere la lettura nelle istituzioni penitenziarie e a partire dalla Sezione IFLA Libraries Serving Disadvantaged Persons (LSDP), si è costituito sin dal 1985 un gruppo di lavoro a livello internazionale sulle biblioteche carcerarie, che ha svolto negli anni numerosi programmi di conferenze, seminari, incontri e indagini per aumentare la conoscenza dei servizi della biblioteca carceraria, sino ad arrivare alla pubblicazione delle “*Linee guida per i servizi bibliotecari ai detenuti*” di Vibeke Lehmann e Joanne Locke”, del 1995 (alle quali si rimanda per un ulteriore approfondimento). Tale azione ha permesso anche in Italia l'istituzione delle biblioteche nelle carceri (spesso messe anche in rete con le stesse biblioteche comunali) che sono diventate, nel tempo, anche centri di promozione di attività culturali. Ciononostante nelle strutture detentive le biblioteche in carcere non sono istituite per permettere il “libero accesso” e la libera fruizione dei libri da parte dei detenuti, che potrebbero trovare nelle Biblioteche, o Multimediateche (come dovrebbero essere oramai concepite), luoghi nei quali trovare un proprio spazio e impiegare il proprio tempo, fermandosi a leggere un libro in un luogo che inviti alla riflessione e al ripensamento. Sappiamo che tali impedimenti sono dovuti sia a questioni logistiche (il sovraffollamento porta alla requisizione di ogni minimo spazio disponibile per stiparvi i detenuti) sia a una visione meramente custodialistica della detenzione, cosa che spesso impedisce di comprendere che la biblioteca non è solo un luogo dove svolgere eventuali attività ‘ricreative’ in occasione di incontri specifici, ma dovrebbe costituire, invece, il luogo della promozione sociale e culturale del detenuto, alla quale partecipare come soggetto attivo. Non a caso *La Carta del lettore* formulata dall'*International Book Committee* e dalla *International Publishers Associations* (1994), pubblicata dall'Unesco, sostiene che “leggere è un diritto universale” e *Il rapporto Education in prison*, approvato dal Consiglio d'Europa (Strasburgo, 1990) include un capitolo sulla biblioteca carceraria, nella quale si raccomanda che la biblioteca carceraria funzioni secondo gli stessi standard professionali delle altre biblioteche della comunità; sia diretta da un bibliotecario professionista; venga incontro ad interessi e necessità di una popolazione differenziata dal punto di vista culturale; offra libero accesso ai detenuti; fornisca una gamma di attività legate all'alfabetizzazione e alla lettura. Proprio perché sappiamo bene che il problema è costituito da limiti oggettivi che impediscono la piena fruizione dei servizi, pur predisposti dall'amministrazione, è tanto più opportuno avanzare una proposta che riesca a “rendere maggiormente dignitosa l'esecuzione della pena” (Circolare DAP 13 luglio 2013), cercando di coniugare la realtà della situazione carceraria con le esigenze della popolazione detenuta.

Le riflessioni scaturite dalla presentazione di tale progetto tra alcuni docenti e gli studenti “ristretti” dell'IIS “ J. Von Neumann”, hanno prodotto subito risultati importanti e dopo l'ultimo convegno sulla scuola in carcere, svolto dal CESP a Rebibbia il 20 febbraio scorso “ La Scuola in carcere sale in cattedra”, si è messa in moto una positiva sinergia tra la scuola, gli operatori che si occupano della Biblioteca centrale di Rebibbia e l'Amministrazione penitenziaria, che ha permesso la fruizione degli spazi della Biblioteca per lo svolgimento di progetti di lettura e ha accolto positivamente la richiesta per la fruizione della biblioteca quale spazio di lettura aperta ai detenuti.

Siamo perciò orgogliosi di aver contribuito con il nostro progetto ad attuare quanto proprio le Linee Guida sulla sorveglianza dinamica indicano come importanti per la realizzazione di una piena socializzazione dei detenuti: “*Occorre, quindi, realizzare una diversa gestione e utilizzazione degli spazi all'interno degli istituti distinguendo tra la cella - destinata, di regola, al solo pernottamento - e luoghi dove vanno concentrate le principali attività trattamentali (scuola, formazione, lavoro, tempo libero) e i servizi (cortili passeggio, alimentazione, colloqui con gli operatori), così creando le condizioni perché il detenuto sia impegnato a trascorrere fuori dalla cella la maggior parte della giornata.* PU-GDAP-1aOO-13/07/2013-0251644 - 2013 - *Linee Guida sulla sorveglianza dinamica II. I CONTENUTI*)-



**FUORICLASSE - SCUOLA IN RETE
RIVISTA DI VARIA UMANITÀ**

A cura degli Studenti ristretti di REBIBBIA
SEZIONE ITE - IIS "J. Von Neumann" - Roma

**Libri d'Evasione- Il Racconto Bibliografico
Anno scolastico 2014-2015**

“Il racconto bibliografico’ come IN-formazione attiva e creativa” nell’ambito del Laboratorio di giornalismo “Fuori classe. Scuola in rete” - Corso di giornalismo per la realizzazione di una rivista a cura degli studenti ristretti di Rebibbia .

Anche quest’anno la Prof.ssa Anna Grazia Stammati ha organizzato un corso per realizzare la rivista “Fuori classe. Scuola in rete & Libri d’evasione”, nell’ambito del quale ha inserito un laboratorio di scrittura creativa e ...”informativa”. Sia il corso per la realizzazione della rivista, sia il laboratorio di scrittura si sono svolti e continueranno a svolgersi all’interno della Biblioteca Papillon, presso la Casa Circondariale “Rebibbia” di Roma - Sez. Giudiziario Maschile.

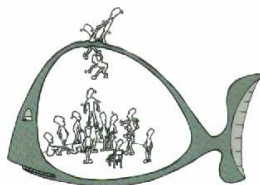
Il laboratorio è stato organizzato dalla Cattedra di Bibliografia e Biblioteconomia del Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi “Roma Tre”, condotto dalla Prof.ssa Luisa Marquardt a Roma, nei mesi di gennaio-febbraio e maggio-giugno 2015, con lo scopo di far acquisire ai partecipanti conoscenze e concetti di base utili per la ricerca e l’utilizzo creativo ed etico delle informazioni.

Hanno partecipato agli incontri gli studenti del 2^a ITE “Von Neumann”. Anche se molti lavori sono ancora in fase di “rifinitura”, sono stati presi in considerazione i racconti bibliografici “Alessandro” di chi scrive questo articolo, “Migrazione” di Gianluca Ontanio, “L’intensità del buio” di Filippo Liburdi”, “L’amore per la musica” di Pierferdinando Ciarelli”.

Questa esperienza ci ha permesso di acquisire nuovi elementi e conoscenze e oltre a scrivere un racconto bibliografico (cosa che per noi è stata una grande soddisfazione) abbiamo anche imparato altro: come cercare informazioni, compilare la citazione bibliografica, organizzare e rielaborare le informazioni trovate, inserendole come parte della narrazione. Abbiamo imparato a condurre l’analisi formale e quella concettuale delle opere e i principi base della descrizione bibliografica, utili sia in bibliografia sia in catalogazione. Abbiamo appreso i criteri base di organizzazione di una biblioteca e scoperto i “segreti” della Classificazione decimale Dewey, adottata nella maggior parte delle biblioteche, compresa la nostra. Abbiamo anche riflettuto sulla funzione delle biblioteche nelle rispettive comunità (territoriale, scolastica, carceraria ecc.) e sulla loro importanza e utilità. Tutti elementi, questi, che speriamo ci possano tornare utili per diventare, attraverso una ulteriore formazione, degli “esperti bibliotecari” (anche se sappiamo che è un percorso lungo).

Tutto ciò è stato possibile soprattutto grazie all’impegno e alla serietà delle Prof.sse Anna Grazia Stammati e Luisa Marquardt e alla sensibilità della Direzione, che ha consentito la realizzazione di questa esperienza.

Gioacchino Leonello
Studente 2^a ITE



FUORICLASSE - SCUOLA IN RETE

RIVISTA DI VARIA UMANITÀ

A cura degli Studenti ristretti di REBIBBIA
SEZIONE ITE - IIS "J. Von Neumann"- Roma

Libri d'Evasione- Il Racconto Bibliografico
a.s. 2014-2015

§§§§



Dipartimento di Scienze della Formazione

CATTEDRA DI BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA

Anno Accademico 2014-15

Laboratorio "Il 'racconto bibliografico' come IN-formazione attiva e creativa"

Presentazione:

Il "racconto bibliografico" si propone come uno strumento didattico finalizzato all'acquisizione di capacità di base di ricerca e utilizzo creativo ed etico delle informazioni.

Ai partecipanti è richiesto di elaborare un "racconto bibliografico" su un tema a loro scelta, oppure a scelta del docente o concordato tra docente e studenti, in base alle esigenze curricolari.

L'idea base viene sviluppata ricorrendo anche alla consultazione di diverse risorse informative e documentarie (necessarie per alimentare il processo creativo). Attraverso il racconto bibliografico la dimensione personale (vissuto, riflessioni, emozioni ecc.) si combina con quella informativa, producendo una originale "narrazione informativa".

Programma:

- Il "docuverso" e la competenza informativa e mediatica. Il racconto bibliografico: caratteristiche.
- La ricerca delle informazioni: fasi e tecniche.
- Elementi base di citazione bibliografica (monografie, articoli di periodici, risorse multimediali ecc.).
- Organizzazione e presentazione delle informazioni
- Presentazione dei racconti e discussione

Metodo: momenti di lezione frontale si alterneranno alle attività laboratoriali.

Monitoraggio e valutazione: questionario iniziale e finale

Elaborato finale: racconto bibliografico

Sede: Casa circondariale Rebibbia

Durata: 5/6 incontri di 2/3 ore ciascuno (il lunedì)

Docente: Prof.ssa Luisa Marquardt, Università "Roma Tre"

Cos'è il racconto bibliografico?

Un Racconto bibliografico è uno **strumento didattico** per insegnare a citare o costruire delle bibliografie, rendendole partecipi del quotidiano: rendere una materia tecnica e settoriale meno ostica, più piacevole, calandola in un contesto di “vita reale”.

Un racconto bibliografico mantiene tutte le caratteristiche di un percorso bibliografico, sia nelle regole della composizione, sia nelle sue caratteristiche citazionali interne al testo. La particolarità è che la bibliografia diventa parte integrante del racconto stesso.

Quasi una bibliografia annotata, dove l'aspetto descrittivo è la storia: l'aspetto narrativo, emotivo, di chi scrive.

La bibliografia è un racconto che passa attraverso letture di documenti diversi, di formati diversi e traccia un percorso di pensieri e di storie da narrare.

La cosa importante è la presenza contemporanea di queste diverse facce “dell'informazione”: immagini di film o il solo audio del film (o tv); l'audio di un programma radiofonico, televisivo etc.; un quadro/una scultura; un libro; un ebook; rimanendo comunque all'interno delle competenze informative: transliteracy, media literacy, digital etc. che servono per recuperare, attraverso la ricerca, i documenti pertinenti.

Il Racconto bibliografico richiede l'acquisizione o lo sviluppo di diverse competenze: dal “riconoscere quando l'informazione è necessaria (bisogno informativo) e avere l'abilità di localizzare, valutare, e usare efficacemente l'informazione”, alla lettura critica, alla lettura creativa, all'uso del pensiero critico, alla conoscenza delle norme che regolano il diritto d'autore, alle regole bibliografiche, agli aspetti affettivi, cognitivi, fisici legati al processo di ricerca dell'informazione.

REGOLE DI SCRITTURA DEL RACCONTO BIBLIOGRAFICO

Il “bibliografo narratore” compone il suo percorso ideale attraverso documenti di natura e formato diverso: libri a stampa, materiali digitali, iconografici etc., registrabili in notazioni bibliografiche e forme narrative.

La **Bibliografia** generale va inserita nella “pagina bibliografica”, dopo l'abstract, prima del racconto. Il cognome, eventualmente anche il nome, dell'autore (o degli autori) va scritto in neretto. Nel caso non vi sia un autore riconosciuto: opere anonime etc. in neretto si riporta il titolo principale.

FUORICLASSE - SCUOLA IN RETE
RIVISTA DI VARIA UMANITÀ
A cura degli Studenti ristretti di REBIBBIA
SEZIONE ITE - IIS "J. Von Neumann"- Roma

Libri d'Evasione- Il Racconto Bibliografico
Anno scolastico 2014-2015



GIANLUCA ONTANIO	MIGRAZIONE
-------------------------	-------------------

Laboratorio
Il 'racconto bibliografico' come IN-formazione attiva e creativa
nell'ambito del Laboratorio di giornalismo
"Fuori classe. Scuola in rete"

Roma Rebibbia 2015

FUORICLASSE - SCUOLA IN RETE
RIVISTA DI VARIA UMANITÀ
A cura degli Studenti ristretti di REBIBBIA
SEZIONE ITE - IIS “J. Von Neumann”- Roma
Libri d’Evasione- Il Racconto Bibliografico
a.s. 2014-2015



GIOACCHINO LEONELLO
“ALESSANDRO”

Laboratorio
Il ‘racconto bibliografico’ come IN-formazione attiva e creativa
nell’ambito del Laboratorio di giornalismo
“Fuori classe. Scuola in rete”

Roma Rebibbia 2015

COMUNICATO STAMPA

*Il maggio dei libri a Rebibbia
Iniziative in carcere – scuola - cultura*

#ioleggoperché è Rap

Ritmo e poesia, questo è lo slogan coniato dagli studenti “ ristretti”, detenuti nel carcere di Rebibbia Nuovo Complesso, dopo aver ricevuto il kit di 24 libri inviati dal Centro per il Libro e la lettura a circa 30 scuole inserite nel circuito penitenziario.

Gli studenti della classe II B, dell’istituto superiore “ J. Von Neumann” di Roma-sezione carceraria, dopo aver ricevuto il Kit, hanno deciso di partecipare in questo modo all’iniziativa promossa dal Centro per il Libro e la Lettura, mentre si trovavano nella Biblioteca centrale del penitenziario romano, per svolgere il Corso “ Fuori classe. Scuola in rete”, laboratorio di lettura, scrittura e giornalismo, durante l’abituale lezione di italiano, dedicata una volta a settimana al laboratorio-didattico, alla presenza della prof.ssa di lettere Anna Grazia Stammati e della dott.ssa Luisa Marquardt (Director Europe for IASL-Cattedra di Bilbieteconomia e Bibliografia- Roma TRE).

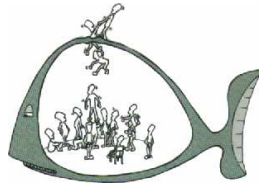
Gli studenti hanno scelto alcuni dei libri presenti, compilato una scheda di lettura e deciso che da ogni libro letto saranno tratte parole- chiave con le quali sarà poi scritto un testo dal *rapper* della classe, di origine nigeriana. Il testo sarà poi messo in musica dal fisarmonicista presente nella stessa classe, che ha già musicato i racconti prodotti nel corso, dopo alcune lezioni di “ narrativa bibliografica” , letti e presentati al convegno “ La scuola in carcere sale in cattedra” organizzato dal CESP- centro studi scuola pubblica- il 20 febbraio scorso.

Gli studenti “ ristretti” ringraziano *Il Centro per il Libro e la lettura*, istituto del Ministero per i beni e le attività culturali che ha il compito di divulgare il libro e la lettura in Italia, che ha partecipato con la presenza del Direttore responsabile Flavia Cristiano, al Convegno del 20 febbraio ed è rimasto in contatto con il CESP e la *rete delle scuole ristrette*, per aver permesso anche alle scuole in carcere di partecipare all’iniziativa *#ioleggoperché*, destinando a circa trenta scuole in carcere un KIT contenete i 24 romanzi.

Anna Grazia Stammati

Docente di lettere e Presidente CESP (Centro studi scuola pubblica)

Roma, 19 maggio 2015



FUORICLASSE - SCUOLA IN RETE
RIVISTA DI VARIA UMANITÀ
A cura degli Studenti ristretti di REBIBBIA
SEZIONE ITE - IIS “J. Von Neumann”- Roma

#IOLEGGOPERCHÉ
È RAP

#IOLEGGOPERCHÉ

Io “abito” in un posto dove è normale
Non andare al cinema - Non sapere niente del mondo

#IOLEGGOPERCHÉ

Era solo un essere imperfetto che di nome faceva Bobby Long
Non era né buono né cattivo

#IOLEGGOPERCHÉ

Credevo che i numeri fossero stati inventati dagli uomini
“ No, non è così”

#IOLEGGOPERCHÉ

Davvero accadde. E fu contro natura
E davvero vorrei sapere cos'è la natura

#IOLEGGOPERCHÉ

Il tempo per leggere come il tempo per amare,
dilata il tempo per vivere

#IOLEGGOPERCHÉ

Vinco la paura che mi insidia
Apro alla Libertà dei pensieri e del desiderio

#IOLEGGOPERCHÉ

Mi ricorda una donna che mi ha dimenticato mentre ero in galera
Perché quando uno si innamora non è convinto che quello che gli accade è vero

#IOLEGGOPERCHÉ

Il vecchio che leggeva romanzi d'amore
possedeva l'antidoto contro il veleno della vecchiaia
Sapeva leggere



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Centro per il libro e la lettura

MIBACT-C-LL
URP
0001861 18/11/2015
Cl. 31.07.01/10

PREMIO 'IL MAGGIO DEI LIBRI 2015'

Riunione Commissione 16/11/2015

In data odierna si è riunita la Commissione, presieduta da Filippo La Porta e composta da Marina Capasso (Cepell), Rita Carrarini (già responsabile Campagne nazionali Cepell), Fiorella De Simone (Cepell), Assunta Di Febo (Cepell), Valentina Francese (Libreria I Granai), Franco Lozzi (Casa editrice Lozzi Publishing), Giuliana Marazzi (AIE), Francesca Vannucchi (Università Tor Vergata-Roma).

Il Centro per il libro e la lettura, a conclusione dell'edizione 2015 della campagna nazionale di promozione della lettura IL MAGGIO DEI LIBRI, ha istituito un premio con l'intento di valorizzare l'impegno dei soggetti che hanno aderito alla campagna e di condividere buone pratiche per la promozione della lettura, incoraggiando al tempo stesso la partecipazione alle prossime edizioni.

La Commissione, nominata dal Centro per il libro e la lettura, attribuisce un premio ai cinque migliori progetti di promozione della lettura, realizzati nell'ambito delle categorie: Asili e Scuole; Biblioteche, mediateche e sistemi bibliotecari; Associazioni, istituti culturali, centri studi e ricerche; Strutture mediche, case circondariali, centri per anziani, ecc.; Librerie.

La Commissione ha definito i criteri di valutazione dei progetti più interessanti nell'ambito di ciascuna delle cinque categorie previste dal bando e ha deciso di dare particolare rilievo

- alle iniziative finalizzate a portare il libro fuori dai contesti tradizionali
- alle iniziative che presentassero un carattere di continuità e di replicabilità
- alle iniziative realizzate attraverso la collaborazione di soggetti diversi attivi sul territorio
- alle iniziative in cui, nell'ambito delle diverse attività previste, emergesse la centralità della pratica della lettura.

In conformità a questi criteri, la Commissione ha deciso di attribuire i premi alle seguenti iniziative:

Asili e scuole

BIBLIOTECA ITINERANTE - IIS "Bruno-Franchetti" - Mestre (VE)

Biblioteche, mediateche e sistemi bibliotecari

BUON COMPLEANNO, DANTE! - Biblioteca Scolastica "Anna Frank", Istituto Comprensivo Aldo Moro - Stornarella (FG)

Via Pasquale Stanislao Mancini, 20 • 00196 Roma
t. 06 6840891 • f. 06 68408926

c-ll@beniculturali.it • mbac-c-ll@mailcert.beniculturali.it • www.cepell.it



Associazioni, istituti culturali, centri studi e ricerche

LIBRI A SPASSO - Lottavolegge – Associazione di promozione sociale – Roma

Strutture mediche, case circondariali, centri per anziani, ecc.

VIA COL LIBRO - Casa di Reclusione - Rossano (CS) Casa di Reclusione - IIS "E. Majorana" - Sede ITIS

Libreria

UN LIBRO SOSPESO PER PANE E VITA - Libreria Diari di Bordo - Parma

A ciascun vincitore delle prime quattro categorie sarà attribuito un premio in libri; alla libreria vincitrice sarà attribuito invece un premio di analoga entità mediante l'acquisto di libri da parte del Centro per il libro e la lettura.

In considerazione della notevole quantità di adesioni a *Il Maggio dei libri 2015* e del buon livello qualitativo di molte delle manifestazioni organizzate nell'ambito della campagna, la Commissione ha deciso inoltre di attribuire una **menzione speciale** a ciascuna delle seguenti iniziative:

LA BIBLIOTECA DEI LIBRI VIVENTI - Damatrà onlus - Udine (Associazioni)
FANZINE RADICE DEL LIBRO - Fanzinoteca d'Italia – Forlì (Associazioni)
LA NOTTE DEI RACCONTI - Biblioteca dei Ragazzi –Bari (Biblioteche)
I DRAGONI ATOMICI e COMICS & SCIENCE - Libreria Assaggi – Roma (Librerie)
INDOSSA UN LIBRO E SCOPRIRAI NUOVI MONDI - Scuola XV IC "Paolo Orsi" – Siracusa (Scuole)
A MAGGIO NEGLI ALBERI FIORISCONO STORIE - 1° circolo v.Milano - Quartu Sant'Elena (CA) (Scuole)
TOPINI IN CORSIA - Ospedali pediatrici – Roma (Strutture sanitarie e di reinserimento)
IL MAGGIO DEI LIBRI A REBIBBIA - Casa circondariale di Roma – Rebibbia (Strutture sanitarie e di reinserimento)

La cerimonia di premiazione si svolgerà venerdì 4 dicembre alle ore 15.00, presso la Fiera "Più libri più liberi" (Roma, Palazzo dei Congressi, Sala Diamante).

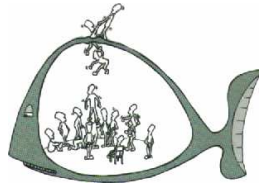
Roma, 16/11/2015

Il Direttore
(Dott.ssa Flavia Cristiano)



Via Pasquale Stanislao Mancini, 20 • 00196 Roma
t. 06 6840891 • f. 06 68408926
c-ll@beniculturali.it • mbac-c-ll@mailcert.beniculturali.it • www.cepell.it





**FUORICLASSE - SCUOLA IN RETE
RIVISTA DI VARIA UMANITÀ**

**Al Direttore del CEPELL
(Centro per il Libro e Lettura)
Dottorssa Flavia Cristiano**

**Al Presidente della Commissione
“ Il Maggio dei Libri 2015”
Dottor Filippo La Porta**

**Ai Componenti della commissione
“ Il Maggio dei Libri 2015”**

Volevo ringraziare la commissione che ha dato risalto e lustro a un progetto come il nostro, perché noi detenuti in queste cose ci crediamo, soprattutto quando siamo ben seguiti.

Ringrazio il CEPELL per il Kit di libri, che ci hanno dato ispirazione per creare qualcosa di nuovo e approfitto di questa possibilità che ci dà colei che per prima ha creduto in questo progetto, Anna Grazia Stammati, docente di lettere presso l'IIS “ J. Von Neumann”, a cui molti di noi devono tanto, per dirvi che iniziative come le vostre fanno un bene dell'anima. Persone come noi che sono state private della libertà fisica, ma non di quella creativa, vedono in queste iniziative la speranza di un futuro migliore e personalmente posso dire con assoluta certezza, che la strada per un completo reinserimento dei detenuti è ancora lunga, ma iniziative come queste si “ sentono”.

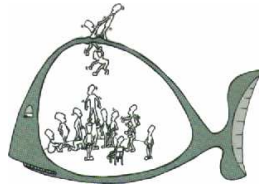
**Ancora un grazie a voi tutti.
Il detenuto
Francesco Costa**

§§§§

Volevamo ringraziarvi per la menzione speciale che ci avete riconosciuto per l'iniziativa “ IL MAGGIO DEI LIBRI 2015”. Siamo circa una ventina di detenuti e professori coordinati dalla professoressa Anna Grazia Stammati. Nelle nostre iniziative, sempre orientate verso la lettura dei libri e la libertà che ne deriva, siamo autori di un piccolo giornalino dove diamo voce ai problemi del penitenziario e cerchiamo di migliorare l'aspetto culturale. A gennaio verrà stampato il primo numero di quest'anno, per il trimestre ottobre/dicembre, e sarà nostra gradita premura farvene avere copia.

Con l'occasione vogliamo ringraziare le autorità, i professori, la professoressa Anna grazia Stammati e la dottoressa Anna Luisa Giustiniani che ci permettono di condividere tutte le settimane l'incontro nella Biblioteca Centrale di Rebibbia.

**Ancora grazie per la menzione riconosciutaci
I detenuti
Cristiano Liverani
Kingsley Aghasagbon**



Io abito in un posto che non è “normale”

Leggere mi aiuta a riflettere, mi aiuta a capire, dà conforto alla mia pena, è sostegno alla mia fiducia e alimenta la mia speranza. Quando si è privati della libertà e si è chiusi in una cella è importante tenere vivo lo spirito e la cultura è un nutrimento essenziale per la nostra anima.

I libri e la lettura stanno diventando parte di me e per questo sento il bisogno di ringraziare il “ Centro per il Libro e Lettura” per l’iniziativa, per averci dato dei libri, per aver sollecitato il nostro interesse alla lettura, istituendo e coinvolgendoci nel “Maggio dei libri”.

Io “abito” in un posto non “normale”, ma devo abitarlo perché ho sbagliato e devo rieducarmi per poter tornare ad abitare “ il posto normale”. Questo posto che abito, anche se non è “normale” è una comunità, difficile, fatta da soggetti di tante parti del mondo, di colori diversi, di religioni diverse, di culture diverse, ma pur sempre meritevole di non essere lasciata sola, perché è una comunità abitata da uomini che se pure detenuti pensano e soffrono, amano e leggono.

Sì, la lettura è un’ attività della mente molto praticata nelle carceri, ci aiuta a sentirci dentro il mondo, per vincere la paura che ci insidia senza mai darci tregua, per sentirci liberi, per farci desiderare, per portarci nel respiro della vita.

Il carcere toglie moltissime cose, ma non può toglierci quello che la lettura riesce a farci immaginare di avere, le sbarre non riescono a rinchiudere le fantasie che la lettura stimola, leggere è una bella cosa e le cose belle non si possono imprigionare, perché sono libere, sempre.

Quando sono triste, quando vorrei essere con la mia famiglia, quando mi manca la luce di un cielo aperto non graffiato dalle sbarre, quando mi mancano le cose semplici del posto “ normale” , apro il libro, mi ci tuffo dentro e lui, come per magia, mi fa vivere con loro, mi regala i colori del posto “ normale”, anche se sono sdraiato nel mio letto dentro la mia cella del mio posto non normale.

Sono solo ma sono libero, sono solo ma tengo per mano la donna che amo, guardo la luce dei suoi occhi e assaporo il suo sorriso, sono affamato di libertà, ma il libro che ho fra le mani mi sazia d’amore, sono stanco, provato, ma ormai so che la lettura è il mio antidoto al tedio del carcere, la mia linfa per sentirmi normale, anche se chiuso in un posto non “normale”.

I libri che ci avete donato, il vostro impegno a sostenerci nella lettura, mi fanno sentire meno solo e certamente mi fanno capire che non sono lasciato solo e abbandonato dalla società.

Grazie.

Nik Kodra